



## Un libro senza titolo

di Antonella Antonelli

Il libro, un oggetto tanto prezioso a volte, da farci innamorare.  
Un racconto in una pagina...



La ragazza lesse più volte l'ultima pagina.  
Poi, di nuovo la prima. Sospirò. Scese dal muretto  
con il libro stretto tra le mani.  
Un ultimo sguardo e lo lasciò lì.

Si allontanò con passi rapidi senza mai voltarsi.

Il cane pur non essendo di taglia grande, tirava l'uomo con  
decisione.

Si fermò vicino ad un grande Platano e cominciò ad annusarne  
con perizia tutta la base.

Il padrone, dapprima lo guardò divertito, poi cominciò a  
seccarsi.

Ma quello, non voleva proprio saperne di proseguire.

L'uomo incurante, si voltò verso il fiume.

C'era un libro sul muretto, le prime pagine giravano come foglie  
intorno ad un ramo.

Si avvicinò.

"Leggimi" c'era scritto sulla prima di copertina.

Il signore lo prese, lo infilò nella tasca della giacca, poi tirò con  
forza il guinzaglio e il cane, ora, lo seguì docilmente.

"Cosa leggi?"

"Non lo so. L'ho trovato ieri..."

"Come non lo sai! E poi guarda che c'è da fare una lastra al  
Marocchino, lì..."

Disse il medico indicando con la testa un ragazzo poco distante.

"Sei Marocchino?"

"No! Sono Algerino."

"Parli bene l'Italiano."

"Sì...che stai leggendo?"

"Devi denudarti il dorso. Sei caduto in avanti, no? Leggo un  
libro senza titolo. Veramente l'ho finito. Lo vuoi?"

Gli disse porgendoglielo.

"Te lo regalo"

"Sì! Mi piace leggere."

Era già sera quando il ragazzo lasciò il pronto soccorso.

"Che stronzata" pensò "cadere nella botola..."

Era una serata calda, un odore dolciastro, gli ricordò casa.

Non se la sentiva di tornare nella sua stanza, mancava l'aria e  
c'era poca luce.

Si sedette su un gradino proprio sotto ad un lampione e

cominciò a leggere : *“Improvvisamente l’uomo ricordò ogni momento della sua vita. Era nato in un paese...”*

Quando finì di leggere, vide l’alba avvicinarsi lentamente.  
Aveva amato quel libro.

Avrebbe desiderato tenerlo.

Lo vedeva poggiato sull’unica mensola accanto alla finestra, tra la foto di sua madre e il geranio.

Invece, lo lasciò lì, sul gradino, dopo un’ultima carezza sulla copertina consumata.

*“Se ti sono piaciuto, lasciami qui”.*

C’era scritto sull’ultima pagina.

